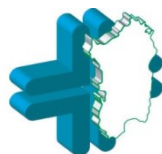


ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA SARDEGNA "Giuseppe Pegreffi"



Consiglio di Amministrazione

BILANCIO DI MANDATO (Maggio 2015 - Maggio 2019)

In linea con i compiti di indirizzo, coordinamento e verifica delle attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna "Giuseppe Pegreffi" ad esso attribuiti dalla normativa nazionale e regionale, questo Consiglio di Amministrazione (CdA), lavorando in stretta collaborazione con il Direttore generale e con il Collegio dei revisori dei conti, oltre che con il Ministero della Salute e la Regione Sardegna, si è impegnato nei quattro anni del proprio mandato per assicurare la concreta attuazione delle Legge Regionale 4 agosto 2008 n. 12 e delle disposizioni di cui alla Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106 (articoli dal 9 al 16, riguardanti il riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali); disposizioni che, sebbene già recepite dalla Regione Sardegna nel 2012 con la Legge Regionale n. 25, erano in buona parte ancora inattuata al momento del proprio insediamento nel maggio del 2015. Di seguito una breve sintesi delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Equilibrio economico-finanziario ed investimenti

Il CdA ha regolarmente approvato i bilanci d'esercizio relativi agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, che sono stati successivamente sottoposti a controllo ed approvati dalla Giunta Regionale; il bilancio d'esercizio del 2018 verrà prossimamente inviato al Collegio dei Revisori dei conti prima di una sua approvazione da parte del CdA.

Relativamente all'assetto economico-finanziario, vi è da sottolineare che nel corso di questi anni, l'Istituto, lavorando in stretta collaborazione con l'amministrazione regionale, ha chiuso una serie di "poste aperte", relative ad alcune voci di contributi regionali datate anche oltre dieci anni, questioni che sono state definitivamente chiarite. Da alcuni anni il contributo ricevuto annualmente dalla Regione Sardegna è stato vincolato ad attività specifiche dell'Istituto, addizionali rispetto a quanto stabilito a livello nazionale, che sono state poi puntualmente attuate e debitamente rendicontate all'amministrazione regionale.

A conferma della buona gestione complessiva dell'Ente, il bilancio d'esercizio 2017, a fronte di ricavi e contributi in conto esercizio complessivi di circa 29 milioni di euro, di cui circa 23 milioni di euro assegnati dal Ministero della Salute ed €2.643.000 di contributo della Regione Sardegna (contributo sceso a €2.450.000 nel 2018 e 2019), è stato chiuso con un utile di circa 938mila euro; utile che

sostanzialmente copre le perdite dei due esercizi precedenti pari a circa 434 mila euro, correlate alla situazione sopramenzionata.

Sul fronte degli investimenti, il più significativo riguarda la costruzione del cosiddetto “terzo lotto” di edifici della Sede Centrale di Via Vienna a Sassari, dove saranno collocati i locali del servizio accettazione campioni, la mensa per il personale, il servizio formazione con sala conferenza e la biblioteca. La spesa prevista è di circa 5 milioni di euro, somma disponibile grazie a finanziamenti da parte del Ministero della Salute e ad utili di bilancio. Le procedure di gara sono state completate nel corso del 2018, i lavori sono ormai in fase avanzata e la loro conclusione è prevista per il 2020.

Organizzazione interna

Il CdA ha approvato nel gennaio 2016 il nuovo Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi (“Atto aziendale”), così superando quello preesistente adottato oltre 15 anni prima. Il Regolamento del 2016 è stato successivamente aggiornato nell'ottobre 2018.

Come stabilito dal D.Lgs. n. 106/2012, l'organizzazione interna dell'Ente è stata molto semplificata, con una riduzione del numero delle strutture complesse e delle strutture semplici in cui è articolato l'Istituto. La nuova organizzazione dell'Ente è stata approvata dalla Giunta Regionale e resa operativa dal Direttore generale.

Al fine di snellire l'organizzazione degli uffici amministrativi, adeguandola ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, è stata abrogata la pre-esistente Struttura complessa amministrativa. Anche le Strutture complesse tecnico-sanitarie della Sede centrale di Sassari sono state ridotte di numero (da cinque a tre) e riorganizzate ai fini di un loro efficientamento. Al contrario, al fine di mantenere una capillare distribuzione territoriale dei servizi dell'Ente nell'intera isola, sono state sostanzialmente confermate nella loro organizzazione le Strutture complesse di Cagliari-Elmas, Oristano, Nuoro e la struttura semplice di Tortolì, così come il Centro di Sorveglianza Epidemiologica, situato a Cagliari, che funge anche da Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale.

Con la nuova organizzazione interna, inoltre, è stata data attuazione ad una serie di norme tese a responsabilizzare maggiormente la dirigenza, inclusa la stipula di contratti individuali e la graduazione delle diverse strutture, anche ai fini della retribuzione di posizione dei singoli dirigenti.

Indirizzi, obiettivi, attività e valutazione delle performance

Ai fini di un concreto supporto alla salute e allo sviluppo economico della Sardegna, il CdA ha definito con Delibera del 17 Febbraio 2016 gli indirizzi generali dell'Ente per gli anni 2016-2018, tenuto conto dei Piani sanitari nazionale e regionale, nonché degli obiettivi dati dalla Regione al Direttore Generale. E' da sottolineare che, rispetto agli obiettivi dati dalla Giunta Regionale per gli anni 2016 e 2017, i risultati conseguiti dal Direttore generale sono stati valutati dalla Regione stessa, che ha riconosciuto che essi sono stati raggiunti al 100%, per entrambe le annualità. Il CdA

ha già approvato nel febbraio scorso gli indirizzi generali dell'Ente 2019-2021, nel contesto della pianificazione triennale delle performance.

Lavorando nel contesto di un Sistema Qualità ben radicato, l'Istituto ha continuato a fornire un fondamentale servizio diagnostico-laboratoristico e di supporto tecnico-scientifico ai servizi veterinari della Sardegna per il controllo di importanti patologie animali, anche a carattere zoonotico, che interessano il territorio regionale, quali la Bluetongue e la West Nile Fever. Per quel che riguarda la Bluetongue, a partire dal 2016 l'Istituto, su incarico della Regione, ha garantito anche l'acquisto, lo stoccaggio e la distribuzione territoriale delle dosi di vaccino necessarie alla campagne di profilassi obbligatoria attuate in Sardegna.

L'Istituto ha continuato la sua attività di produzione di vaccini stabulogeni ed autovaccini contro alcune malattie animali endemiche in Sardegna, vaccini particolarmente apprezzati dagli allevatori. Di analogo valore, le attività tese ad assicurare la sicurezza sanitaria delle produzioni agro-alimentari della Sardegna, pre-requisito per il loro accesso ai mercati, a garanzia dei consumatori.

Di crescente importanza, inoltre, il servizio dato dai laboratori di chimica dell'Istituto alle conoscenze relative a problematiche di inquinamento ambientale sul territorio regionale. Da ultimo, vanno menzionate le attività dell'Istituto ed il supporto dato alla Unità di Progetto regionale per l'eradicazione della Peste suina africana, con i risultati molto favorevoli ormai ben noti. Tutte le attività sopramenzionate sono state condotte in stretta collaborazione con i Servizi Veterinari delle AASSLL, confluiti a partire dal 2017 nella ATS della Sardegna.

Relativamente alle attività di ricerca scientifica, queste sono state rafforzate, in linea con gli obiettivi dati dal CdA, così come dimostrato, ad esempio dal continuo, significativo aumento negli ultimi anni dei valori dell' *Impact factor* delle pubblicazioni scientifiche dei ricercatori dell'Ente (+ 60% dal 2015 al 2017, con trend in ulteriore crescita nel 2018), aumento al quale ha fatto seguito un aumento del finanziamento ministeriale ai progetti annuali di ricerca corrente predisposti dall'Istituto; dalla partecipazione dell'Istituto a importanti progetti di ricerca di livello nazionale e internazionale; dalla realizzazione di importanti convegni scientifici internazionali (quarto workshop scientifico Global African swine fever Research Alliance, terzo meeting scientifico European Leptospirosis Society sulle Leptosirosi e altre febbri emorragiche trasmesse da roditori); e dalla nomina del Laboratorio di Riferenza Nazionale per l'Echinococcosi dell'Istituto quale Centro di Riferenza Internazionale per la stessa malattia da parte dell'OIE-Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale.

Nel contesto del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, l'Istituto ha attuato numerose attività formative destinate al personale dei Dipartimenti di Prevenzione (emergenze veterinarie epidemiche e non epidemiche, zoonosi); ha inoltre attuato – sempre su richiesta regionale - due importanti campagne di comunicazione ed educazione sanitaria su randagismo e antibiotico-resistenza.

Rispetto a quanto sopra descritto, è opportuno sottolineare che il sistema di programmazione e gestione delle attività, di valutazione delle performance del personale dell'Istituto e la conseguente attribuzione della retribuzione di risultato ai dirigenti e al personale del comparto è stato nel corso degli ultimi anni profondamente rivisto ed aggiornato.

Numerosi atti sono stati adottati al fine di garantire la conformità del “sistema delle performance” dell’Istituto alle norme in continua evoluzione in senso restrittivo, e la sua coerenza con gli obiettivi ad esso dati dalle autorità nazionali e regionali e dallo stesso CdA, assicurando in questo modo una migliorata *governance* complessiva delle attività dell’Ente. Le performance organizzative ed individuali sono valutate da un Organismo Indipendente di Valutazione esterno all’Istituto, che - tra l’altro - propone, sulla base del sistema di misurazione e valutazione, l’attribuzione della retribuzione di risultato.

A partire dal 2019, il conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione operativa, sarà garantito mediante “controllo di gestione”, rilevando periodicamente lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti attraverso la misurazione di appositi indicatori e informando di tali scostamenti i dirigenti responsabili delle strutture dell’Istituto, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive.

Dotazione organica, programmazione del fabbisogno del personale e superamento del precariato

Constatato, fin dal suo insediamento, che il problema del personale precario era ed è un fattore fortemente limitante allo sviluppo delle attività dell’Istituto, e che nel corso degli anni era stata garantito solo in modo molto parziale il turn-over del personale collocato in quiescenza, questo CdA ha adottato una serie di atti tesi al superamento del precariato e alla copertura dei posti vacanti.

In parallelo con la adozione del nuovo “Atto aziendale”, nel gennaio 2016 il CdA ha approvato, dopo consultazione con le Organizzazioni Sindacali, la nuova dotazione organica dell’Istituto e la programmazione del fabbisogno triennale del personale. Con questo atto, e nel contesto delle norme per il superamento del precariato stabilite con il DPCM 6 marzo 2015, sono state avviate le procedure concorsuali riservate per l’assunzione di dieci unità di personale del comparto, poi regolarmente assunte a tempo indeterminato nel corso del 2016.

Nel contesto della Legge Regionale 22 dicembre 2016 n.37, tesa al superamento del precariato del personale regionale, e le cui norme sono applicabili anche al personale assunto con contratto a tempo determinato presso l’Istituto in quanto compatibili con la normativa di settore, la programmazione del fabbisogno del personale è stata successivamente rivista ed aggiornata e sono stati adottati gli atti preliminari necessari all’assunzione di 21 unità di personale del comparto. Analogamente, nel contesto del Decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75 (superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni), l’Istituto ha adottato gli atti preliminari necessari al reclutamento di sette unità di personale dirigente (5 veterinari, 1 ingegnere ed 1 informatico-analista).

La Regione, con Delibera di Giunta Regionale n. 6/21 del 5 febbraio 2019, ha approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale dell’Istituto, inclusivo delle procedure di stabilizzazione del personale summenzionato; con lo stesso atto è stata anche acquisita la autorizzazione in merito alla copertura dei costi riferiti al personale del comparto (L.R. 37/2016). Le procedure per il reclutamento delle 28 unità di personale sopra indicato sono in corso di espletamento.

L'Istituto, infine, ha adottato alcuni atti preliminari relativi al percorso (definito «piramide dei ricercatori») di stabilizzazione e di reclutamento di personale, stabilito con l'art.1, commi 422-434 della Legge 205/2017 (legge finanziaria 2018). Tale norma, al fine di garantire e promuovere il miglioramento della qualità e dell'efficienza dell'attività di ricerca sanitaria, ha istituito presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, un ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria. Al momento, l'Istituto resta in attesa degli atti di competenza della Presidenza del Consiglio e del Ministro della Salute necessari al concreto avvio di tale percorso.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Considerate le nuove normative e circolari sul Piano Nazionale Anticorruzione e Trasparenza, il CdA ha assicurato l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione e Corruzione della Trasparenza 2019-2021.

Attività da considerare per il prossimo futuro

Questo CdA ritiene di avere assicurato durante il proprio mandato l'adeguamento dell'Istituto alle normative nazionali e regionali e di averlo riorganizzato ai fini di un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili, rafforzando le competenze e le responsabilità dei dirigenti e del personale tutto, con risultati positivi. Sono da completare i percorsi già avviati di superamento del precariato e di concreta attuazione della "piramide dei ricercatori". Quest'ultimo obiettivo richiederà un rafforzamento delle capacità di gestione amministrativa e di supporto scientifico dei ricercatori dell'Istituto, in linea con quanto previsto dalla normativa. Infine, è da seguire con attenzione, e correggere laddove necessario, il processo di controllo di gestione degli obiettivi e delle attività da parte della dirigenza, recentemente avviato.

Da sottolineare, infine, che l'Istituto sta organizzando un importante Conferenza internazionale dell'OIE-Organizzazione Internazionale per la Sanità Animale: "One Health for the Mediterranean Region in the Age of Big Data", patrocinata dal Ministero della Salute, che vedrà la partecipazione di rappresentanti di circa 40 paesi dell'area mediterranea e che si terrà a Cagliari dal 30 Settembre al 2 Ottobre 2019.